

Diffuso il nuovo rapporto statistico notarile sulle transazioni di beni mobili e immobili

Crescono le compravendite dei terreni

Effettuati 117mila passaggi di proprietà di campi, in crescita i mutui per acquistare fondi

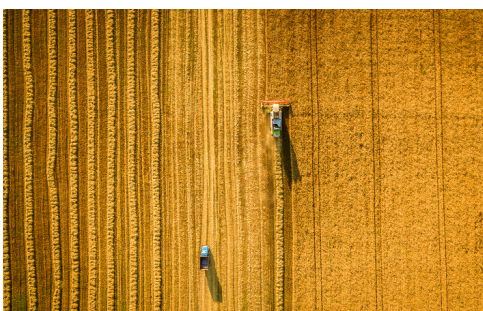
Si mantiene vivace il mercato dei terreni agricoli con una crescita delle compravendite nel 2018. E' quanto emerge dai dati statistici notarili pubblicati sul sito del Notariato che ha analizzato 3.742.807 transazioni assoggettate a registrazione fiscale relative a beni mobili e immobili. In crescita del 4,24% lo scambio dei fabbricati nel secondo semestre 2018 rispetto al 1° trimestre.

Per quanto riguarda i terreni quelli agricoli battono gli edificabili.

I terreni agricoli con 117.701 transazioni rappresentano nel secondo trimestre il 12,62% delle operazioni a fronte del 3,10% dei terreni edificabili per i quali si registra anche un calo dei valori medi. Nel secondo trimestre, sempre sul fronte dei terreni agricoli, il

Notariato registra 1677 cessioni di nuda proprietà, 728 per diritto di superficie e 629 per usufrutto.

In ogni caso sia per gli agricoli che per gli edificabili la quasi totalità delle compravendite si colloca nella fascia



di prezzo non superiore ai 100mila euro. Un altro dato che conferma il trend positivo del mercato fondiario agricolo è relativo ai mutui con una prevalenza di quelli concessi per acquistare fondi agricoli. Nel 2018 - evidenzia lo studio del Notariato - i

mutui per le aree agricole sono stati 8.142 contro 1.234 finanziamenti concessi per terreni edificabili. Come per le compravendite anche per le operazioni di finanziamento in prima posizione è la Lombardia, anche se un trend particolarmente positivo si riscontra in Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta. Fanalini di cosa Calabria e Sicilia, ma nel complesso tutto il Sud è indietro, a conferma della capacità d'accesso al credito dimezzata rispetto alla media del Nord Italia.

Una curiosità sul fronte delle donazioni. Nella donazione di un diritto parziale e cioè nuda proprietà o usufrutto le donne sono le maggiori beneficiarie, mentre se si tratta di terreni agricoli a prevalere sono gli uomini.

ECONOMIA

Prandini, doppio summit con Nfu e australiani



Accordi internazionali, Brexit, etichettatura d'origine degli alimenti, cambiamento climatico. Sono i temi al centro di un doppio summit che ha visto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini incontrare la presidente della Nfu Minette Batters (nella foto), il sindacato britannico degli agricoltori, e l'Ambasciatore australiano in Italia Greg French. L'incontro con la National Farmers Union cade alla vigilia di mesi chiave per il futuro dell'Ue. Con la Brexit alle porte è necessario individuare strategie per garantire un commercio senza ostacoli per quanto riguarda le produzioni agroalimentare dei due paesi ma anche per difendere i propri standard di produzione elevati rispetto ai rischi connessi ai futuri accordi commerciali. Importante anche la collaborazione sul cambiamento climatico e l'etichettatura d'origine. Un argomento condiviso anche con l'ambasciatore australiano, anche per tutelare le indicazioni geografiche europee e garantire la protezione del Made in Italy.

LA NOVITÀ Via libera al decreto, andrà in vigore dal 1° luglio Microbirrifici, accise tagliate del 40%

Arriva il taglio del 40% delle accise sulle produzioni dei microbirrifici per spingere l'aumento degli acquisti delle birre artigianali Made in Italy. E' quanto annuncia la Coldiretti nell'esprimere apprezzamento per la firma da parte del Ministro dell'Economia Giovanni Tria del Decreto previsto dalla Legge di Bilancio 2019. Il provvedimento entrerà in vigore il giorno 1 Luglio 2019 e prevede una riduzione delle accise del 40% per chi produce fino a 10mila ettolitri/anno e si va a sommare all'ulteriore riduzione a 2,99 euro dell'accisa per ettolitro e per grado-Plato inserita con l'ultima Legge di Bilancio. Un sostegno al consumo di una bevanda che riscuote un successo crescente

in Italia dove si assiste ad una moltiplicazione di iniziative imprenditoriali con 862 birrifici artigianali, dei quali oltre il 90% beneficerà dell'agevolazione. Si tratta di realtà molto spesso realizzate da giovani che sono i più attivi nel settore con profonde innovazioni che vanno dalla certificazione dell'origine a chilometri zero al legame diretto con le aziende agricole ma anche la produzione di specialità altamente distinte o forme distributive innovative come i "brewpub" o i mercati degli agricoltori di Campagna Amica. Nel 2018 il consumo di birra ha superato per la prima volta nella penisola i 20 milioni di ettolitri conquistando oltre la metà degli italiani.

ECONOMIA Riduzione lineare del valore dei titoli, premio giovani, regime di base e greening

Domanda unica, si paga il saldo 2018

Via al pagamento del saldo della Domanda unica 2018. L'Agea il 6 giugno ha pubblicato la circolare sulla riduzione lineare del valore dei titoli, l'attribuzione dei titoli di riserva, riduzioni lineari per il premio giovane agricoltore, regime di base e greening.

L'Agea ricorda che i titoli della riserva nazionale vanno assegnati prioritariamente ai giovani e ai nuovi agricoltori, ma se le risorse finanziarie della riserva non sono sufficienti si procede a una riduzione lineare del valore di tutti i titoli nel regime di pagamento di base. Per

il 2018 il budget per la riserva è di 41.654.138,43 a fronte di una domanda per giovani e nuovi agricoltori di 66.587.974,98. Pertanto è scattato un taglio dell'1,15% del valore di tutti i titoli presenti nel Registro nazionale 2018. Un'ulteriore limitatura è stata effettuata per l'insufficienza dei fondi della riserva nazionale per "abbandono terre" e

"compensazione di svantaggi specifici". In considerazione della totale assenza di plafond per questi ultimi due interventi si è proceduto a un taglio dell'1,5%. La



complessiva riduzione lineare del valore dei titoli nel registro nazionale è del 2,65%.

È stato anche rideterminato per la campagna 2018 il valore medio nazionale dei titoli da riserva per le campagne 2015, 2016 e 2017. Il valore medio 2015 passa da 228,75 a 219,96 euro, quello 2016 è rideterminato a 222,96 da 228,84 euro, infine per il 2017 si passa a 217,85 euro da 220,61 euro.

Il valore medio del titolo da ri-

serva nazionale per il 2018 è stato calcolato in 216,60 euro.

Ai giovani e nuovi agricoltori è stato attribuito il 100 % dei titoli da riserva richiesti, per abbandono terre e compensazione svantaggi specifici le risorse, pari a 312.413.125,95 di euro, hanno permesso di assegnare il 10,42% di dei titoli da riserva richiesti.

Agea ricorda che per il premio per i giovani agricoltori è possibile utilizzare una percentuale che non può superare il 2% del massimale nazionale che per il 2018 è fissato in 75.039.000 euro. Gli Organismi pagatori effettueranno un taglio lineare dei pagamenti per il premio giovane agricoltore del 36,80%.

La riduzione lineare del valore dei pagamenti per il regime di pagamento di base è pari all'1,85%. E infine per quanto riguarda il greening il valore dell'importo individuale, come percentuale del valore dei titoli attivati dall'agricoltore è di 0,5192.

ECONOMIA

Insediamiento giovani, pubblicate le graduatorie del 2018

Pubblicate le graduatorie del Bando 2018 per l'insediamento dei giovani in agricoltura, relative al 3° scorrimento. Per il lotto 1 sono state ammesse 4 domande per un importo dell'operazione di 4,7 milioni. Anche per il secondo lotto è stato accolto lo stesso numero di domande con un importo di 1,7 milioni. Si ricorda che la dotazione finanziaria per il primo lotto (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto, Lazio, Marche, Toscana e Umbria) è di 35 milioni. Stesso importo per il secondo lotto (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.)

Vivaismo, via al Sistema di certificazione

È stato pubblicato (Gazzetta ufficiale del 23/5/2019) il decreto ministeriale che definisce il "Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale", definito anche "Sistema Qualificazione Italia". Il dispositivo disciplina l'organizzazione e l'articolazione del Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale e delle piante di specie arbustive ed arboree da frutto nonché delle specie erbacee a moltiplicazione

agamica e tutte le attività concernenti. Il sistema di qualificazione e di certificazione del materiale di propagazione dei vegetali è fondamentale per garantire alle imprese l'identità varietale e la sanità del materiale utilizzato per la realizzazione dei nuovi impianti, visto che situazioni di mancata corrispondenza del materiale di vegetazione messo a dimora o la presenza di patologie possono pregiudicare il risultato economico dell'impresa.

Fao: ancora in crescita i prezzi alimentari mondiali

Prezzi alimentari mondiali in crescita e revisione al ribasso della produzione di cereali rispetto alle previsioni. È il trend delineato dalla Fao che ha pubblicato il 6 maggio l'indice dei prezzi e il bollettino della domanda e offerta dei cereali. La Fao sottolinea che per il quinto mese a maggio i listini hanno segnato un aumento pari all'1,2% rispetto al mese precedente e dell'1,9% su maggio 2018. A dare la spinta sono stati soprattutto i prezzi dei latticini caseari che hanno messo a segno un + 5,2%. In crescita anche le quotazioni dei cereali

(1,4%) sostenute dal mais per effetto delle prospettive negative dei raccolti negli Stati Uniti, mentre sono calati i prezzi del grano. Stabile il riso. In flessione del 3,2% lo zucchero su cui ha pesato, secondo l'analisi, il calo dei prezzi internazionali dell'energia con la riduzione della domanda di canna da zucchero per produrre biocarburante. Giù l'olio di palma, mentre un leggero aumento si rileva per l'olio di soia, di semi di girasole e di colza. Bene le carni suine, mentre sono scese quelle bovine che avevano raggiunto elevati livelli ad aprile. Per

quanto riguarda le previsioni si prospetta un aumento dell'1,2% rispetto al 2018 della produzione di cereali che dovrebbe attestarsi su 2.685 milioni di tonnellate in ridimensionamento rispetto alle stime che indicavano una crescita del 2,7%. Il dato è il risultato dell'aumento di grano, orzo (stabile il riso) e del calo del mais con una riduzione del 10% della produzione degli Stati Uniti. Si profilano prospettive positive per il commercio mondiale di cereali che dovrebbe raggiungere 414 milioni di tonnellate in crescita dell'1,4% sull'anno precedente.

ECONOMIA Definito l'ammontare dei sostegni per zootecnia, frumento duro, proteiche e olio

Aiuti accoppiati, gli importi per il 2018

Definiti gli importi unitari per gli aiuti accoppiati, pari al 12% del totale nazionale degli aiuti, che per la campagna 2018 valgono 450.232.000 euro. Il 5 giugno Agea ha pubblicato la circolare con gli importi relativi al settore zootecnia (bovini da latte, carne bovina e bovini macellati, ovi caprini), settore frumento duro, colture proteiche, proteaginose e settore olio di oliva.

Per le vacche da latte (allevamenti di qualità) i capi accertati sono 1.082.393 per un importo unitario in euro di 78,11; per le vacche da latte di allevamenti di qualità in zone montane (159.481 capi) è di 68,88; per le bufale da latte (89.495) 44,24; per le vacche nutrici da carne e a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico (295.412) è di 124,66; per le vacche a du-

plice attitudine iscritte nei libri genealogici o registro anagrafico e inserite nei piani selettivi (99.691) è di 23,46; per le vacche nutrici non iscritte nei libri o nel re-



gistro anagrafico e appartenenti ad allevamenti non iscritti come allevamenti da latte (97.775) l'importo è di 80,58.

Per i capi bovini macellati tra i 12 e 24 mesi allevati per almeno 6 mesi l'importo è di 42,35, per quelli

allevati per almeno 12 mesi, per 6 mesi ma aderenti a sistemi di qualità, per almeno sei mesi e aderenti a sistemi di etichettatura, allevati per sei mesi e certificati l'importo sale a 60,16.

Alle agnelle da rimonta è riconosciuto un premio di 25,94 ai capi ovis e caprini macellati di 5,38.

Per le misure di superficie il premio specifico alla soia è di 66,39, per le proteaginose di 49,48, al frumento duro di 75,67, alle leguminose da granella e erbai annuali di leguminose di 24,83. Al riso come aiuto accoppiato vanno 101,71, alle barbabietole da zucchero 486,90, al pomodoro da industria 189,21.

Per le superfici olivicole l'aiuto è fissato in 89,20, alle superfici olivicole con una pendenza superiore 7,5% vanno 112,29 e 128,17 a quelle che aderiscono a sistemi di qualità.

ECONOMIA

Anticipi Pac, domande entro il 20 giugno

Publicato sul sito del Mipaaf il decreto sull'anticipo in regime de minimis dei contributi della domanda unica Pac. La domanda di anticipazione va presentata alla stessa scadenza della domanda unica e cioè 15 maggio, ma quest'anno va inoltrata successivamente alla presentazione della domanda unica e in ogni caso non oltre il 20 giugno. L'importo dell'anticipazione è pari al 50% dei pagamenti diretti. L'anticipazione non viene erogata per importi inferiori a 750 euro, se il beneficiario abbia in essere situazioni debitorie con gli organismi pagatori o se abbia in corso cessioni di titoli non ancora perfezionate. Sono escluse dal calcolo per l'anticipazione le superfici dichiarate in domanda unica a pascolo.



Vino, rimodulato il budget per gli interventi

Rimodulato il budget per il programma di sostegno al settore vitivinicolo relativo al 2019. Il decreto è stato pubblicato sul sito del Mipaaf il 31 maggio. La nuova ripartizione dei 336.997.000 euro prevede 98.832.504,3 euro alla Promozione sui mer-

cati esteri; 126.769.014,3 alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti; 90.395.481,3 agli Investimenti e 21 milioni alla distillazione dei sottoprodotti. Nessuno stanziamento per la vendemmia verde. La rimodulazione è avvenuta

a seguito della richiesta di ulteriori fondi per 27.149.433,5 milioni da parte delle regioni Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Puglia, Campania e Sardegna e delle economie di spesa per 10.075.954,8 euro delle

rimanenti Regioni. Intanto per quanto riguarda la presentazione delle domande per la campagna 2019-2020 per i contributi alle misure investimenti, ristrutturazione e riconversione vigneti il termine è slittato al 1° luglio 2019.

Come calcolare le prestazioni per malattie e maternità

Definiti con la circolare n. 79 dell'Inps, pubblicata il 3 giugno, i requisiti relativi ai valori dei minimi salariali per il calcolo delle prestazioni economiche di malattia, maternità/paternità e altre retribuzioni per il 2019. Per i lavoratori agricoli a tempo determinato la retribuzione di base per liquidare le

prestazioni non può essere inferiore a 43,35 euro che è il minimo fissato per legge per quest'anno. Per compartecipanti familiari e piccoli coloni l'Inps rende noto che i salari per il 2019 saranno pubblicati appena disponibili e pertanto si utilizza come per l'anno precedente, in via temporanea, il red-

dito medio convenzionale giornaliero che per il 2018 è stato fissato in 57,60 euro. E infine ai lavoratori soci di società ed enti cooperativi i trattamenti per malattia, paternità, maternità e tubercolosi sono liquidati in base a una retribuzione che non può essere al di sotto di 48,74 euro.



ECONOMIA Le quotazioni settimanali rimangono stabili per il grano duro, in risalita il mais

Prezzi, ancora in crescita carni suine e latte

I prezzi delle carni continuano ad essere orientati verso l'alto. E' quanto emerge anche questa settimana dalle rilevazioni di Ismea che trovano conferma nei dati di Borsa merci telematica che nel bilancio di aprile evidenzia una crescita del 5%, rispetto a marzo, al traino delle carni suine, ovine e avicole. A Vicenza in aumento del 9,8% le quotazioni dei baliotti da ristallo incrocio, su del 12,9% anche i baliotti da ristallo pezzata rossa. Stesso trend a Cremona per i baliotti da ristallo e a Montichiari dove i baliotti da ristallo, razze varie I qualità, sono cresciuti del 4,8%. Per le vacche Frisona pezzata nera (prima qualità) si registra un balzo del 9,5% che sale al 15,6% per la seconda qualità. Unico segno meno per i vitelli Frisona pezzata nera I qualità (-2,2%). Per i suini segni più per quelli di allevamento, negativo il

trend per i capi da macello. Ad Arezzo i suini da allevamento hanno messo a segno +0,2% per la taglia da 20 kg, +0,8% per 40



kg, +1% per 65 kg, mentre per i capi da macello flessioni del 2%. Stesso copione a Parma con i suini da allevamento in crescita dello 0,6, 0,8, 0,9 e 1% rispettivamente per 25/30 kg, 40 kg, 50 kg e 65 kg, Giù i capi da macello tra l'1,7 e il 2,3%. A Peru-

gia aumenti dallo 0,2 all'1,8% per i suini da allevamento e riduzioni tra 0,8 e 2,4 per i capi da macello. Nessuna variazione per gli avicoli, mentre I conigli hanno perso il 5% ad Arezzo.

Latte - Il latte spot ha messo a segno un ulteriore incremento dello 0,6% a Milano (40,21/41,24) e dell'1,3% a Verona (40,72/41,76).

Cereali - Sul fronte dei cereali nei mercati rilevati da Ismea si evidenzia un incremento del 2,2% per il mais. A Firenze, un aumento dello 0,9% del grano tenero, dell'1,1% del grano tenero estero extra Ue e dell'1,7% del mais a Bologna. In flessione invece i listini del riso Arborio e Volano (-2,3%) e del Loto (-2,7) a Mortara. Alla Granaria di Milano per i frumenti teneri nazionali in aumento i listini del grano di forza, panificabile, biscottiero, e altri usi. Segno più anche per il

frumento tenero estero comunitario, panificabile, di forza, Canada West R- Spring, North Spring. Stabile il frumento duro. In flessione i sottoprodotti della lavorazione di frumenti tenero e duro. In risalita il mais nazionale, comunitario e non comunitario. Per i semi oleosi su terreno positivo i semi di soia nazionali, esteri e integrati tostati. Per gli oli vegetali grezzi si riduce il listino dei semi di soia delecitinata, per gli oli vegetali raffinati scendono i semi di soia. **Le Cun** - Il mercato dei suini si presenta sostanzialmente stabile. Nessuna variazione per i suinetti (lattonzoli e magroni) e neppure per i suini da macello. Stesso andamento per i tagli di carne suina fresca (con due soli rialzi) e per grasso e strutti.

In flessione i prezzi dei conigli. Ferme le uova provenienti sia da allevamenti in gabbia che a terra.

Boom piante officinali, via al progetto Bonifiche Ferraresi

La svolta naturalistica degli italiani spinge il ritorno delle erbe dalla tavola alla farmacia, dalla cosmetica alla moda con un boom che porta il consumo nazionale a 25 milioni di chili nel 2018. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti divulgata in occasione della presentazione del progetto di Bonifiche Ferraresi (BF), la più grande azienda agricola biologica in Italia per estensione, che prevede in Sardegna importanti investimenti per la coltivazione di erbe officinali per la produzione delle tisane 100% con

materia prima italiana a marchio "Le Stagioni d'Italia". Secondo i dati riportati nel Piano di settore delle piante officinali, sono circa tremila le aziende agricole italiane impegnate con una superficie coltivata a piante aromatiche, medicinali e da condimento di oltre 7mila ettari che coprono però appena il 30% del fabbisogno nazionale mentre il restante 70% viene soddisfatto dall'estero, secondo una stima della Coldiretti. Le potenzialità del settore in Italia sono notevoli con la produzione nazionale che potrebbe più

che raddoppiare con notevoli effetti sull'occupazione e sull'indotto, limitando la dipendenza dall'estero a quelle piante esotiche che per condizioni climatiche e ambientali non sono realizzabili in Italia. La Cina è il principale produttore mondiale tanto che circa 1/4 delle erbe officinali utilizzate dall'Italia provengono dal gigante asiatico. Si tratta però di prodotti che spesso non rispettano gli stessi standard di sicurezza alimentare, ambientale e di rispetto dei diritti dei lavoratori vigenti in Italia.

Agricoltura sociale: ecco le quattro attività riconosciute

Lo sviluppo dell'agricoltura sociale si inserisce nel contesto più ampio e generale in cui all'impresa agricola viene riconosciuto un ruolo "multifunzione" nella società, ampliando il campo delle esperienze dell'agricoltura multifunzionale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 228/2001 e della Legge nazionale n. 141/2015 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale). Nel 2018 poi l'Agenzia delle Entrate in un parere in merito al trattamento fiscale agli effetti dell'Iva delle attività socio-educative svolte all'interno dell'azienda agricola ha sancito l'esenzione Iva. La legge 141/2015 all'arti-

colo 2 definisce quattro tipologie di attività di agricoltura sociale:

- l'inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e lavoratori svantaggiati, persone svantaggiate e minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione sociale;
- prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali attraverso l'uso di risorse materiali e immateriali dell'agricoltura;
- prestazioni e servizi terapeutici anche attraverso l'ausilio di animali e la coltivazione delle piante;
- iniziative di educazione ambientale e ali-

mentare, salvaguardia della biodiversità animale, anche attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica.

Le attività di agricoltura sociale esercitate dall'imprenditore agricolo si configurano come attività connesse laddove costituiscono servizi erogati dall'azienda a fruitori/beneficiari dei servizi stessi (è il caso delle attività indicate alle lettere b, c, d) attraverso l'utilizzo delle risorse aziendali.